

FERRARI GIOVANNI. Desidero che l'onorevole ministro prenda formale impegno di provvedere.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Sì, prendo formale impegno di provvedere.

STELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLA. Vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro su questa questione degli stalloni per la produzione. A Chivasso si sono inviati l'anno scorso due stalloni. Pochi mesi fa, io dicevo ad un contadino intelligente che fra qualche anno avremo una buona produzione di cavalli. Ma egli invece mi ha detto che le fattrici dopo aver partorito in seguito alla monta di uno di quei cavalli, dopo pochi giorni, sono morte tutte.

Non ho potuto constatare se ciò sia vero.

Prego l'onorevole ministro di voler assumere informazioni e, nel caso affermativo, senza che stia ad illustrare il danno che può derivare, raccomando di provvedere, perchè in avvenire non accada più questo inconveniente.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Assicuro che assumerò informazioni e ne renderò conto all'onorevole Stella, che se ne è interessato.

PRESIDENTE. Dopo queste osservazioni dichiaro approvato il capitolo 59 in lire 4,000,000.

Capitolo 60. Spese per il funzionamento dei depositi ed alimentazione dei cavalli, comprese quelle di trasporto, lire 5,300,000.

Capitolo 61. Acquisto di cavalli stalloni e spese per gli incaricati dell'acquisto all'interno e all'estero, lire 2,000,000.

Capitolo 62. Incoraggiamenti alla produzione cavallina. (Sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati; premi agli stalloni ed alle cavalle destinate alla riproduzione; esposizioni e concorsi ippici) — Incoraggiamento alla produzione mulattiera, lire 800,000.

Capitolo 63. Aumento e miglioramento della produzione degli animali bovini, ovini e suini: incremento dell'avicoltura; istituti zootecnici; depositi di animali miglioratori e stazioni zootecniche; incoraggiamenti all'industria del caseificio; esperimenti sul bestiame; libri genealogici per gli animali (stud-book e herd-book), lire 1.227,750.

Su questo capitolo ha chiesto di parlare l'onorevole Volpini.

VOLPINI. Debbo fare una raccomandazione all'onorevole ministro.

L'Istituto zootecnico laziale, del quale ci siamo altra volta occupati, e l'onorevole ministro lo ha testè visitato, è fondato in modo meraviglioso e diretto ed amministrato da persone rette e coscienti. Ma dico che quell'Istituto, come tutti gli altri istituti d'Italia, deve rispondere alle finalità per cui fu creato.

Orbene, l'onorevole ministro ha veduto come quell'Istituto funziona con una sola qualità di bovini, una sola qualità di suini, di ovini, ed un solo cavallo da monta. La finalità di quell'Istituto era di studiare quale fosse la specie di bestiame più adatta per i bisogni della campagna romana. Ma per far vivere quell'Istituto, si è dovuta fare invece l'industria del latte.

Spero che l'onorevole ministro abbia capito la mia intenzione.

Il fatto si ripete per altri istituti.

Ricordo di aver visitato l'istituto di Conegliano e di aver trovate nelle stalle delle vacche scarne, zoppe e sparute. Quegli che gentilmente mi accompagnava, fu costretto a confessarmi, con suo dispiacere, che aveva dovuto ricorrere a quel sistema per poter far vivere l'Istituto, perchè il Ministero era stato... avaro nel fornire i mezzi finanziari.

Ho detto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Stella.

STELLA. Qui si parla di sussidi per le mostre zootecniche. Io chiederei a questo proposito la soppressione del comma 2 dell'articolo 53 del regolamento del 19 febbraio 1922 per l'applicazione della legge 6 luglio 1912, n. 832, che dice che nell'anno in cui in una provincia ha luogo una esposizione provinciale, non si concedono sussidi per le esposizioni circondariali e comunali.

Ora io, che sono contadino autentico e vivo la vita pratica, so che le esposizioni provinciali non possono avere importanza superiore a quelle dei comuni rurali, perchè non si può pretendere di far correre dalla periferia questo bestiame nel centro della provincia. Quindi tutti i comuni rurali sono esenti da questo beneficio e questa è una assurdità.

In provincia di Torino abbiamo 440 comuni e non è possibile far partire dalla Valle d'Aosta il bestiame per fargli percorrere mezza giornata di treno per arrivare a Torino. Quindi è necessaria la soppres-